



Newsletter Numero 18

29 ottobre 2021



L'INTERVISTA

Alessandra Cardaci, Debating Europe



Che cos'è Debating Europe?

[Debating Europe](#) è la piattaforma di discussione online progettata per incoraggiare una conversazione autentica tra cittadini, esperti e politici europei. Sin dal suo lancio nel 2011, Debating Europe ha adottato un approccio 'bottom up', ovvero dal basso verso l'alto, ponendo i cittadini al centro dei dibattiti europei, trasmettendo le loro domande e idee ai leader per ottenere delle reazioni. Ad oggi, Debating Europe ha intervistato 3.000 leader ed esperti

di tutta Europa, rispondendo a circa 200.000 commenti inviati dalla nostra community di 6 milioni di persone dal 2011 e con oltre 271.000 utenti che ci seguono sulle piattaforme social. Per favorire la sua crescita, Debating Europe ha intrapreso una strategia di espansione basata sul lancio di versioni multilingue. La prima di queste è: [DebatingEurope/DE](#), una piattaforma di discussione in lingua tedesca modellata su Debating Europe, ma mirata diretta-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

2022: semplificazione innanzitutto

L'appuntamento annuale con il programma di lavoro della Commissione Europea conferma quanto era già stato annunciato nel discorso sullo Stato dell'Unione del settembre scorso (vedi Mosaico Europa n.15). 32 settori, 42 nuove disposizioni di cui 27 legislative, 26 norme già inserite nel processo normativo da finalizzare, 76 in discussione e 6 da ritirare sono il quadro di riferimento per un 2022 che rappresenterà il giro di boa dell'attuale legislatura. Se il programma 2021 aveva stupito per l'alto numero di nuove iniziative in calendario (ben 86), la Commissione lancia un messaggio diverso per i prossimi 12 mesi. Con l'applicazione del principio "one-in one-out", l'impegno è quello di garantire la costante riduzione degli oneri amministrativi per cittadini e imprese: ad ogni nuovo atto dovrà accompagnarsi un'analisi accurata e un eventuale intervento di semplificazione, se possibile nello stesso ambito di attività. Nuovi strumenti con tecniche innovative sono a disposizione dell'Esecu-

tivo per raggiungere questo obiettivo. Tra le proposte legislative più attese, il nuovo quadro normativo per la certificazione degli assorbimenti di carbonio, per il miglioramento dell'inquinamento di acqua ed aria e la promozione del diritto dei consumatori alla riparazione dei prodotti. Proposte che rafforzeranno il percorso della proposta *Fit for 55*. Per quanto riguarda la digitalizzazione, una legge europea sui semiconduttori si affiancherà ad una sulla ciber-resilienza. Le competenze digitali di scuole ed istituti di istruzione superiore figureranno tra le priorità. Riguardo alle politiche sociali, si prevede una nuova proposta per migliorare la protezione dei lavoratori dai rischi all'esposizione all'amianto, come anche un'iniziativa sul salario minimo. Nelle relazioni esterne vedranno la luce la già annunciata strategia "Gateway mondiale", per creare partenariati per la connettività in tutto il mondo, un piano d'azione per la governance internazionale degli oceani e un partenariato strategico con la regia-

ne del Golfo. Peraltro il 2022 sarà l'Anno europeo dei giovani: vengono confermati il lancio del programma ALMA per avvicinare i NEET al mercato del lavoro, una strategia europea per le Università e per la cooperazione transnazionale nel settore dell'istruzione superiore. In tema sanità è prevista una raccomandazione sullo screening dei tumori e una strategia europea per l'assistenza, dall'infanzia a quella a lungo termine. Libertà e pluralismo dei media saranno supportati da una legge europea mentre saranno proposte misure per il riconoscimento della genitorialità. Sarà inoltre presentata un'iniziativa sulla fuga di cervelli e sull'attenuazione dei problemi legati al calo demografico. Numerose novità che vanno a incrociare i delicati dossier ancora in discussione in materia ambientale e della transizione digitale (ma non solo). Un primo vero bilancio sarà possibile non prima della fine del prossimo anno.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

mente a un pubblico tedesco. Ad esempio, nel quadro di [Bürgerforum Europa](#), abbiamo recentemente pubblicato una serie di dibattiti tra candidati politici e giovani cittadini tedeschi prima delle elezioni in Germania di settembre 2021 e in partnership con Euronews. Ultimamente, Debating Europe sta esplorando nuovi modi di interagire con i cittadini e far sì che la loro voce sia ascoltata dai decisori politici. Ad esempio, attraverso i focus group: piccoli gruppi di 5-10 cittadini che discutono con un facilitatore esperto di Debating Europe su complesse tematiche per circa un'ora al fine di fornire delle raccomandazioni su varie tematiche. Le raccomandazioni dei cittadini sono poi stilate in un rapporto che viene diffuso tra i decisori politici (ad esempio su [cosa pensano i più giovani della pandemia e del Recovery Plan](#)). Organizziamo anche workshop online per i cittadini e organizzazioni pro-democratiche, per fornire loro conoscenza e strumenti pratici per diventare più informati e attivi, e contribuire a fare rete.

Debating Europe è un'iniziativa di Friends of Europe, il think tank con sede a Bruxelles per un'Europa più sostenibile, inclusiva e lungimirante.

Quali sono oggi i temi di maggiore interesse e qual è il loro collegamento con i lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa?

I temi che riscuotono più successo riflettono le sfide attuali della nostra società: il cambiamento climatico, i

movimenti migratori, l'avvento della digitalizzazione, la salute, l'istruzione, la sicurezza e le questioni sul ruolo dell'UE nel mondo. Queste sono d'altronde tematiche anche visibili nella Conferenza sul Futuro dell'Europa, alla quale il team di Debating Europe contribuisce facilitando alcuni dei panel pan-Europei di cittadini e monitorando la piattaforma per osservare quali siano gli argomenti più popolari e supportandoli con dibattiti adeguati. Ad esempio, su questioni quali la [presidenza dell'UE](#), i [valori dell'UE](#), e anche sul [bisogno di una lingua comune](#).

La vostra piattaforma prevede uno spazio ad hoc per le scuole. Cosa emerge dai temi trattati in questa sezione?

La collaborazione con le scuole è stata molto interessante e importante ma risale a una fase precedente di Debating Europe. Adesso stiamo dando priorità a tre aree per essere più efficaci nella nostra missione di avvicinare i cittadini in modo inclusivo ai dibattiti europei: 1) lanciando, nei prossimi mesi e anni, Debating Europe in diverse lingue dell'UE, tra cui Debating Europe Italia, sulla scia di Debating Europe/de, per andare oltre la barriera linguistica e rendere la discussione più vicina possibile alla realtà quotidiana dei cittadini europei; 2) rafforzando i rapporti con diverse associazioni e organizzazioni in tutta Europa per dar voce alle loro comunità, che spesso sono sotto rappresentate; 3) sviluppando nuovi modi per avvicinare i cittadini ai dibattiti europei

e rendere visibili le loro idee, ad esempio con i focus group e i workshop, e specializzandoci nella facilitazione di processi partecipativi e deliberativi. Stiamo aggiornando il nostro sito web affinché rispecchi questi cambiamenti.

Sulla base dell'esperienza da voi maturata in questi anni, come valutate l'interesse dei cittadini sulle prospettive dell'Unione Europea?

Per potersi interessare a questioni europee, i cittadini hanno bisogno di capirle e sentirle vicine; in altre parole, hanno bisogno di domande chiare e alle quali abbiano voglia – e sentano il bisogno – di rispondere. Il nostro lavoro consiste nell'andare oltre una comunicazione istituzionale e formale per rendere le tematiche complesse della nostra società più attraenti, vicine e accessibili a un pubblico largo. La nostra esperienza dimostra che se ci si mette sempre nei panni di un/a cittadino/a prima di pubblicare un dibattito o pensare alle domande che porremo durante i focus group, si riescono a suscitare discussioni con alto valore e interesse da parte dei cittadini. La sfida è sicuramente andare a toccare comunità sotto rappresentate e marginalizzate, ma attraverso una comunicazione in lingua madre, e con il supporto di organizzazioni partner locali, siamo fiduciosi di riuscire a contribuire a un dialogo sull'Europa più inclusivo, genuino e che sia specchio di una realtà troppo spesso lasciata indietro.

info@debatingeurope.eu
www.debatingeurope.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES



Le conclusioni di Reviving Europe: l'Unione è resiliente

Come anticipato nel numero 15, Mosaico Europa provvede ad aggiornare su *Reviving Europe*, l'evento annuale organizzato da EUROCHAMBRES a metà ottobre, che ha registrato un forte interesse da parte delle reti nazionali (presenti 616 operatori dal fronte camerale europeo, 27 realtà del sistema italiano). I confronti a valere sulle 7 sessioni tematiche (*Digitalizzazione, Vicinato e Allargamento, Competenze e imprenditorialità, Europa sostenibile, Global Europe, Mercato interno, PMI e Politica economica*) hanno fornito una [serie](#) di parametri sui quali potrebbe basarsi la rinascita europea secondo le Camere. Tra gli altri, innanzitutto un'immagine positiva e coinvolgente, grazie allo svilupparsi della Conferenza sul futuro dell'Europa: le imprese sono il tessuto connettivo della ripresa dell'Unione, che deve garantire un ambiente normativo favorevole e un sistema di sostegno efficace per il *business environment*; ribadita inoltre l'importanza di un mercato unico necessario non solo ad eliminare le barriere a breve termine create dalla pandemia, ma anche ad affrontare gli ostacoli alla libera circolazione nel medio-lungo periodo. Se appare cruciale l'accesso ai finanziamenti europei in materia di Intelligenza Artificiale, a dimostrazione di quanto il tema sia salito attualmente nella scala di coinvolgimento delle PMI, determinante appare il perseguimento della transizione energetica, che deve essere perseguita in modo tempestivo ed efficiente in termini di costi, in quanto è fondamentale per le imprese usufruire dell'energia rinnovabile e a basso contenuto di carbonio a prezzi accessibili. I Sistemi camerali, come da copione ormai ampiamente consolidato, si ritagliano un decisivo ruolo di raccordo con le imprese soprattutto nei settori della formazione e della digitalizzazione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Le PMI serbe a ripetizione "circolare"

Correva l'anno 2018 quando la Camera di Commercio e dell'Industria serba (CCIS) diede il via ad un'innovativa opportunità di formazione volta a guidare le Piccole e Medie imprese verso una transizione economica e sostenibile. Con la collaborazione di CirEkon (Center for Circular Economy, in Serbia) ed il supporto di EIT Climate KIC della Commissione, è stato possibile avviare l'*Academy of Circular Economy* (ACE), con lo specifico obiettivo di migliorare l'efficacia dei processi di business aziendali, ed ottimizzare l'uso delle risorse materiali ed energetiche, rafforzando conseguentemente la competitività del mercato regionale e globale. L'idea nasce dall'esigenza di capovolgere il paradigma predominante di produzione e consumo adottato da gran parte delle imprese serbe, basato sull'idea *prendi-usa-getta*. L'Academy mira dunque - tramite strumenti pratici ed il supporto di esperti nazionali ed internazionali - ad accompagnare le imprese partecipanti verso l'adozione di un modello di business circolare. La disseminazione di nozioni teoriche sul Systems Thinking - un approccio olistico a 360° capace di individuare la complessa interrelazione tra differenti domini - e sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, viene affiancata da attività pratiche e dall'analisi di dati empirici, fornendo agli studenti strumenti sufficienti per familiarizzare con le sfide attuali, imparando a valutare e strutturare autonomamente l'efficacia delle prestazioni aziendali e l'uso sostenibile, nonché a cascata, delle risorse disponibili. L'iniziativa ha riunito fino ad oggi più di 60 partecipanti provenienti da numerose aree di business che hanno registrato uno *score* positivo di 4,62 punti su un massimo di 5, mostrando un approccio propositivo verso un nuovo modello di mercato circolare, superando definitivamente le regole di business tradizionali.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Digitalización: in Spagna si fa sul serio!

La Camera di Commercio spagnola e Red.es - ente pubblico spagnolo dipendente dal Ministero dell'Energia, del Turismo e dell'Agenda Digitale - stanno collaborando nell'implementazione del servizio [AceleraPYME](#), con l'obiettivo di promuovere la trasformazione digitale nel Paese e fornire supporto alle PMI e ai lavoratori autonomi per affrontare la crisi dovuta al COVID-19. Effetto leva della pandemia, la necessità delle imprese di attrezzarsi per operare al meglio in un ambiente digitale.

La nuova piattaforma non solo aggrega le informazioni riguardanti le misure e gli aiuti per le PMI e lavoratori autonomi, ma mobilita anche dei fondi per finanziare progetti di digitalizzazione e promuovere il telelavoro. Al fine di rendere più semplice l'adozione delle tecnologie, AceleraPYME mette anche a disposizione risorse per l'apprendimento e la formazione digitale, nonché servizi di consulenza per PMI e liberi professionisti che stanno avviando il loro processo di trasformazione digitale. Inoltre, sul portale *web* si possono trovare consigli e strumenti in materia di *cybersecurity*, per tutelarsi dai rischi di frodi informatiche collegate al *teleworking* e all'accesso remoto ai sistemi aziendali. AceleraPYME è cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) dell'UE nell'ambito del Programma Operativo Multiregionale Spagnolo FESR 2014-2020 e da Red.es.

Le quasi 40 Camere spagnole coinvolte nell'iniziativa forniscono inoltre servizi di consulenza alle imprese, sia virtualmente che di persona, rispetto alla loro strategia di digitalizzazione e al fine di facilitarne l'accesso al mercato dei prodotti tecnologici.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Tassonomia e obbligazioni verdi: lo studio della BCE

Uno [studio](#) pubblicato il 20 ottobre dalla Banca centrale europea rileva come, attualmente, solo l'1,3% dei mercati finanziari europei finanzia attività economiche allineate alla tassonomia, per un valore di 290 miliardi di euro, e solo relativamente all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici. Circa il 15% del mercato finanzia attività "ammissibili", ovvero attività che potrebbero diventare allineate ma non lo sono ancora. Come forse si ricorderà, il 6 luglio la Commissione europea aveva presentato, in parallelo alla nuova strategia per la finanza sostenibile, una proposta di regolamento sulle obbligazioni verdi: lo "European Green Bond Standard". La sua adozione, se confermata nel futuro, consentirà l'allineamento delle obbligazioni verdi europee alla tassonomia dell'UE. Le obbligazioni verdi hanno un ruolo chiave nel finanziamento di Next Generation EU e nei PNRR degli Stati membri. L'UE si prepara a diventare il maggiore emittente mondiale di green bonds, con un target di raccolta di 250 miliardi di euro per il 2026. Ma i titoli di debito già emessi (lo scorso 12 ottobre, la CE ha raccolto 12 miliardi di euro tramite l'emissione di obbligazioni verdi di una durata di 15 anni incontrando una domanda che ha superato di 11 volte l'offerta) sono "verdi" perché aderiscono all'attuale "[Green bond framework](#)". Lo studio presenta i principali risultati sull'impatto che la tassonomia europea e le iniziative correlate potrebbero avere sui mercati finanziari dell'UE.

Permette, inoltre, di collocare la tassonomia e le obbligazioni che ad essa saranno allineate nel mercato delle obbligazioni verdi.

diana.marcello@uniocamere-europa.eu



Truffe on line: dati preoccupanti

La recente [analisi](#) *Misuse of e-commerce for trade in counterfeits*, a cura dell'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (Euipo) e dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) riporta dati ampiamente negativi sulle frodi in materia di commercio elettronico. In un totale di sequestri alle dogane che interessa il 56% di merci scambiate on line, è il dato relativo alla Cina ad allarmare: più del 75 % dei prodotti contraffatti acquistati via web e sequestrati alle frontiere dell'UE, infatti, proviene dal colosso orientale (soprattutto calzature e abbigliamento). Due paesi limitrofi del Dragone seguono al secondo e al quarto posto (Hong Kong 5,7 % e Singapore 3,3 %) e fra loro si inserisce la Turchia (5,6 %). A livello di prodotti, podio condiviso fra i sequestri nell'ambito della profumeria e dei cosmetici (75,3 %), del settore farmaceutico (71,9 %) e, a parte, degli occhiali da sole (71,3 %). Più in generale, come è facile immaginare, lo studio evidenzia come la pandemia abbia avuto una forte influenza nel movimento verso la criminalità informatica, in un quadro che evidenzia, peraltro, come il numero di imprese impegnate nell'e-commerce business to consumer (B2C) sia in costante crescita. Non è casuale, infatti, che tra il 2018 e il 2020 le vendite al

dettaglio online siano aumentate del 41% rispetto a meno dell'1% di incremento delle vendite al dettaglio totali. I dati mostrano, inoltre, che il 91% delle truffe legate al commercio elettronico hanno coinvolto i servizi postali, spesso e volentieri attraverso le spedizioni di pacchi di piccola dimensione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Non è un'Europa per donne

L'UE ha fatto timidi passi avanti sull'uguaglianza di genere, ma registra anche forti perdite a seguito della pandemia. Con 68 punti su 100 nell'[Indice di uguaglianza di genere](#), pubblicato ogni anno dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), l'Europa ottiene un miglioramento microscopico rispetto alla scorsa edizione: solo 0,6 punti in più. Tra i singoli Stati Membri, vi sono invece grandi distanze e variazioni. Si va dagli 83,9 punti della Svezia, che insieme alla Danimarca è prima in classifica, ai 52,6 punti della Grecia. Lussemburgo, Lituania e Paesi Bassi riportano miglioramenti, mentre la Slovenia è l'unico paese a retrocedere. [L'Italia](#) - che pochi giorni fa ha dato il via libera definitivo al Ddl per le pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo, a partire dalla parità salariale - resta stabile (solo + 0,3 punti) e si piazza al 14° posto nell'UE, con un punteggio di 4,2 punti al di sotto di quello europeo. La performance del nostro Paese deve migliorare nel settore del lavoro (con 63,7 punti, siamo costantemente all'ultimo posto tra tutti gli Stati membri dell'UE, soprattutto nel sotto-dominio della partecipazione al mondo del lavoro). L'Indice di quest'anno si concentra infine sui [legami tra salute e uguaglianza di genere](#), fotografando una situazione preoccupante alla quale la Commissione cercherà di porre riparo, in particolare grazie al suo programma *EU-4Health*.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



GENDER EQUALITY INDEX 2021:
FOCUS ON HEALTH



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Innovation Fund: lanciata la terza call!

Pubblicato lo scorso 26 ottobre il terzo invito a presentare proposte a valere nel Fondo per l'Innovazione, il programma UE, dotato di 10 miliardi di €, atto a finanziare tecnologie innovative per le energie rinnovabili, le industrie ad alta intensità energetica, lo stoccaggio di energia e la cattura, l'uso e lo stoccaggio del carbonio (vedi ME N° 5, 2019 e ME N° 14, 2020). In scadenza il prossimo 3 marzo 2022, la [call](#) - la seconda per iniziative cosiddette di *larga scala*, distinte dalle call di *piccola scala* per il superamento o meno della soglia di bilancio di 7,5 milioni di € - destina 1 miliardo a progettualità che si propongano di sperimentare in tecnologie, processi o prodotti altamente innovativi, o in iniziative dotate di potenziale significativo per ridurre le emissioni di gas a effetto serra. L'obiettivo dichiarato è quindi quello di sostenere l'innovazione a penetrare nei mercati, contribuendo al recupero verde dell'economia europea e al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050, attirando allo stesso tempo ulteriori risorse pubbliche e private. Costituiranno valore aggiunto in fase di valutazione l'efficienza energetica, il grado di circolarità e la produzione o l'utilizzo di elettricità rinnovabile e, di rilievo, il trasferimento su *larga scala* di un'attività di successo testata a livello di *piccola scala*. Fra i beneficiari, eleggibili sia singolarmente che tramite la partecipazione a consorzi, soggetti pubblici e privati ed organizzazioni internazionali. Il tetto di cofinanziamento comunitario è fissato al 60 %. Il prossimo 10 novembre l'Agenzia Cinea della Commissione, responsabile per competenza, organizzerà un [infoday](#) virtuale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Erasmus+ e Solidarity Corps a favore delle persone con minori opportunità

La Commissione europea ha adottato lo scorso 22 ottobre [un quadro di misure per l'inclusione e la diversità](#) volto ad ampliare il bacino di beneficiari di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà per il 2021-2027 tra le persone con minori opportunità. Il quadro ha quattro obiettivi specifici: integrare l'inclusione e la diversità come priorità trasversale e principio guida; prevedere l'offerta di caratteristiche e meccanismi inclusivi in tutte le fasi della gestione dei programmi, creare delle definizioni condivise tra i diversi settori e gruppi target, sostenere le organizzazioni beneficiarie nel mettere a punto un maggior numero di progetti di qualità che affrontino le questioni dell'inclusione e della diversità. Quali i cambiamenti più rilevanti offerti dal nuovo framework? I due programmi europei forniranno un maggiore sostegno finanziario alle persone con minori opportunità, e un sostegno rafforzato nelle diverse fasi della mobilità, in modo da coprire eventuali spese o esigenze supplementari. Saranno finanziate, ad esempio, visite preparatorie, sostegno linguistico, tutoraggio e coaching rafforzati. Sarà data priorità nel processo di selezione dei progetti a quelli rivolti alle persone con minori opportunità. I programmi metteranno a disposizione un sostegno finanziario rafforzato per le organizzazioni che includono il gruppo target, quale riconoscimento per l'impegno profuso nel coinvolgere efficacemente i destinatari e finanziamenti supplementari per contribuire a rafforzare la formazione e il networking per il loro personale. Specularmente, le Agenzie nazionali elaboreranno dei piani d'azione per l'inclusione, e utilizzeranno la già istituita rete di funzionari responsabili dell'inclusione e della diversità per facilitare lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Una finestra sulla ripresa post-pandemica

Frutto della richiesta dei Ministri dell'OCSE di monitorare gli sforzi nazionali impiegati nella ricostruzione dopo la pandemia, il [COVID-19 Recovery Dashboard](#) è stato sviluppato dal centro WISE (Well-being, Inclusion, Sustainability and Equal Opportunity): in linea con l'approccio multidimensionale dell'OCSE nel monitoraggio del progresso, il Dashboard presenta un totale di venti indicatori declinati in quattro dimensioni rilevanti per la popolazione, per l'economia e per il pianeta: forza, inclusività, ecologia e resilienza. Cinque per ogni dimensione, gli indicatori spaziano invece dal reddito pro-capite disponibile, all'incertezza finanziaria, dall'emissione di gas serra alla fiducia nel governo nazionale, dall'accesso ad una rete internet domestica per le famiglie alla percentuale di persone che si reputano soddisfatte della propria vita. Questi ultimi parametri non sono aggregati o classificati a seconda dell'importanza, ma sono, al contrario, presentati l'uno al pari dell'altro proprio per veicolare un quadro completo dell'andamento delle varie nazioni nel contesto della ripresa. La scelta degli indicatori è determinata da criteri di rilevanza, attualità e frequenza, comparabilità e accuratezza a livello internazionale, copertura geografica, interpretabilità, facilità nella visualizzazione e nella comunicazione, coerenza, riutilizzabilità e complementarità. Le quattro dimensioni del Dashboard corrispondono, invece, alle quattro priorità che i membri dell'OCSE hanno ritenuto rappresentino i punti chiave della ripresa. I dati provengono tendenzialmente dagli uffici statistici nazionali e seguono standard di misurazione riconosciuti a livello internazionale. Lo strumento presenta tuttavia anche dati sperimentali, come stime settimanali della crescita annuale del PIL partendo dal *Weekly Tracker* dell'OCSE. Queste stime si basano su informazioni provenienti da strumenti di machine learning e Google Trends e sono quindi in grado di fornire un quadro in tempo reale dell'attività economica nel corso della ripresa.

Valentina Moles,

desk21-27@unioncamere-europa.eu



EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Torna a Cosenza l'Internet Governance Forum Italia

Prenderanno il via il 9 novembre prossimo i lavori delle tre giornate dell'Internet Governance Forum (IGF) ITALIA 2021.

IGF è un processo globale condotto sotto l'egida dell'ONU, promotore e facilitatore, che favorisce il confronto e il dibattito tra tutte le parti interessate permettendo di discutere, scambiare informazioni e condividere iniziative inerenti alla *governance* di Internet.

Proprio in Europa si è costituito il processo dell'IGF Italia, proseguito in modo costante negli anni, che ha portato alla creazione di iniziative nazionali

e regionali.

IGF Italia 2021 si svolgerà in modalità ibrida, virtuale e in presenza, a Cosenza, presso il Salone Mancini della Camera di Commercio che, con il Comitato di programma, di cui fanno parte, tra gli altri, Agid, Mitd, Ministero dell'Istruzione e MISE, organizza l'edizione congiuntamente all'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, a Infocamere e con il supporto delle Camere di Commercio d'Italia, e prevede la partecipazione di nomi di alto spessore nazionale e internazionale. Per seguire l'evento è necessario registrarsi su <https://www.infocamere.it/igfitalia2021>

Sud, Giovani e Digitale, i temi centrali di questa edizione, con approfondimen-

ti sulle competenze digitali richieste dal mondo del lavoro, in un programma ricco ed in continuo aggiornamento che è possibile consultare al link:

<https://www.cs.camcom.gov.it/it/content/service/programma-igf-italia-2021-0>

Le due sessioni organizzate dal Sistema Camerale prevedono, in particolare, l'intervento del Ministro della PA, Renato Brunetta, del Direttore Generale della DG CONNECT – Commissione Europea, Roberto Viola, del Capo di Gabinetto – Ministero Istruzione, Luigi Fiorentino e delle più alte cariche del Sistema Camerale.

*Camera di Commercio di Cosenza
igf2021@cs.camcom.it*

Internet Governance Forum
Cosenza
9-11 novembre 2021

Logos: IGF Italia, UNIONCAMERE, CAMERA DI COMMERCIO COSENZA, IC, AGID, Ministero dell'Istruzione, MITD, Ministero dello sviluppo economico.

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041

Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e i Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA)
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
desk21-27@unioncamere-europa.eu